

## **PENSIONI**

Nel 2014 il blocco non scatta. Secondo l'emendamento del Governo (passato) se ci saranno le risorse si ripristinerà la rivalutazione.

I pensionati sono abituati che quando servono i soldi per qualsiasi cosa il Parlamento voglia fare, ci si rivolge a loro. Non contento il Parlamento di aver bloccato per due anni, 2012 e 2013, la cosiddetta perequazione automatica,( il recupero dall'indice annuale dell'inflazione,) per cercare di porre fine al dramma degli esodati forse non è stato trovato di meglio che far proseguire il blocco anche per il 2014. Che questo riguardi – a dire dei deputati che hanno presentato l'emendamento nel corso della discussione sulla legge di Stabilità – solo le 'pensioni d'oro, al danno si aggiunge la beffa. Infatti, le pensioni che "saranno sganciate" sono quelle dei dipendenti del settore pubblico e privato, d'importo superiore a sei volte il minimo Inps. Si tratta, per gli importi relativi al 2012: di euro 2880 mensili lordi.; sottolineiamo 'lordi' in quanto va precisato che le pensioni sono soggette alle stesse ritenute tributarie degli stipendi, e che quindi vengono considerate "di lusso" pensioni inferiori ai duemila euro netti mensili. Per il 2012 e il 2013 sono state addirittura considerate d'oro le pensioni d'importo superiore a tre volte il minimo Inps, 1,442 euro lordi mensili!

Ma già nel 2010, l'allora Governo aveva imposto il blocco di qualsiasi adeguamento per chi prendeva una pensione cinque volte il minimo mensile dell'Inps (467,43 euro) e un'attenuazione graduale per chi avesse una pensione da tre a cinque volte il minimo.

Il salasso non consiste solo nel mancato adeguamento al costo della vita per gli anni interessati dal blocco, ma anche per i successivi anni, qualora si dovessero ripristinare le passate regole più favorevoli. Eppure la Corte Costituzionale ha "statuito" più volte che l'equilibrio delle pensioni non deve essere modificato spesso per evitare troppi effetti negativi, infatti ciò non si verifica "spesso", ma sempre.